Anno V — Sabbato 23 Luglio 1870 — N. 175

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

UDINE, 22 LUGLIO.

La situazione minaccia di volgere a disastrose complicazioni. Il fatto che gli Stati tedeschi del Sud hanno fatto causa comune col Governo prussiano, dà origine a voci estremamente allarmanti e che pur troppo non sembrano mancanti di fondamento. Si parla già dell'intervento dell'Austria in pro della Francia, motivato appunto dall'essersi gli Stati del Sud associati alla Prussia. Si ricorda il viaggio dell' Arciduca Alberto a Parigi, si nota la precipitosa partenza del signor Latour d' Auvergne per la capitale dell' Austria, e i preparativi che si vanno facendo nell' esercito austriaco. Anche la missione affidata al signor Artom dal nostro Governo presso il gabinetto viennese è posta in relazione al nuovo atteggiamento che l'Austria si crede sia vicina ad assumere; e di qui congheitture infinite sopra un'alleanza dell' Italia e dell' Austria alla Francia, avvalorato pure dal fatto degli armamenti a cui dà opera anche il nostro Governo.

Noi non ci faremo qui ad esaminare quanta e quale sia la probabilità delle ipotesi a cui veniamo dal fare allusione; ma è pur troppo evidente che perduta la speranza di localizzare la guerra tra la Francia e la Prussia, si è in procinto di perdere anche quella di vederla localizzata fra la Francia e la Germania. La probabilità che la guerra di tal guisa si estenda, conduce naturalmente a pensare alla Russia che continua sempre a rimanere un' incognita. Ci sono però degli indizii in proposito che meritano di non passare inosservati; e primo fra tutti è l'avere la Russia declinato l'offerta dell'Inghilterra d'associarsi a una lega neutrale per limitare la guerra, adducendo a motivo il voler essa continuare nella sua linea d' aspettazione svincolata da ogni patto ed impegno. Le notizie poi che riceve da Pietroburgo la *Corr. du Nord-Est* dicono che in quella città si considera il primo colpo di cannone sul Reno come il segnale dell'azione della Russia in Oriente. Lo stato permanente di crisi ch' esiste a Bucharest servirebbe di eccellente pretesto. Lo stesso carteggio dice che ad Ems l' imperatore di Russia e il re di Prussia si sono posti d' accordo per una occupazione eventuale della Rumenia per parte delle truppe russe sotto il pretesto d' impedire una nuova rivoluzione. Secondo queste notizie adunque esisterebbe un accordo russo-prussiano: quale ne sarebbe l' effetto se la Francia non si trovasse più sola a combattere contro la Prussia?

Contrariamente alla voce sparsa da qualche giornale (segnatamente la *Gazzetta d' Italia*) che anche l'Inghilterra si associerebbe alla Francia, assieme all' Italia ed all' Austria, le notizie odierne fanno credere che l' Inghilterra non nutra punto questa intenzione. È certo che nella questione odierna gl'interessi dell' Inghilterra sono opposti agli interessi francesi. Il corrispondente parigino del *Corr. di Milano* dice che probabilmente Granville farà tosto un viaggio a Parigi per informare Napoleone dell' intenzione del Governo inglese contrario alla guerra e «deciso a finirla al più presto.» Questa notizia starebbe in rapporto con una frase del *Times* che fa presentire un intervento per parte dell' Inghilterra: « Quale probabilità v'è, dice il giornale di Londra, che le leggi delle neutralità siano per lungo tempo osservate?»

Non si hanno ancora notizie certe e positive sulle mosse de' due eserciti in lotta. Le ultime notizie assicurano che i Prussiani hanno sgombrato Magonza e Colonia, occupando Coblenza e la linea del Reno. L' armata francese pare che si avvanzi verso Magonza, penetrando per la Baviera renana. Una parte di essa sarebbe entrata nel Lussemburgo, ma la è una notizia che va accolta con ogni riserva. La Prussia in opposizione alla sua solita tattica è costretta stavolta a divider l' esercito; ma le forze maggiori sono dirette al Nord ove certamente avrà luogo la prima grande battaglia. La flotta francese, si dice giunta nel Baltico; onde non tarderassi a vedere quanto sia vera la seguente notizia della *Gazzetta della Borsa* prussiana: « Assicurasi che la Russia sia formalmente impegnata di proteggere il commercio del Mar Baltico contro qualsiasi molestia e a tener lontano da quelle acque ogni nave nemica.» Non esitiamo però a riconoscere la probabilità della comparsa della flotta francese nel Baltico, atteso che la Francia tenda ad assicurarsi un comodo luogo di sbarco alle coste germaniche, e uno sguardo sulla carta mostra che come tale non ve n' ha uno più opportuno della non difesa baia di Wismar. L' isola di Poel è come fatta apposta per lo sbarco di un grande corpo di truppe, il quale potrebbe di là senza molestia imbarcarsi di nuovo. Si potrebbe ancora però, dice al riguardo la *Mecklemb. Zeitung*, assicurare contro un invasione nemica l' isola di Poel e la baia di Wismar, senza il possesso della quale la prima non ha alcuna importanza.

Abbiamo notizie da Madrid che ci recano lo stato dello spirito pubblico in quella città. L' orgoglio degli Spagnuoli era di molto ferito dal contegno della Francia che sorse ad impedir loro la libera elezione di quel principe che ad essi piaceva; tuttavia il pericolo della guerra li sgomentava, e quando giunse la nuova che il principe Hohenzollern aveva rinunciato, se il primo sentimento fu di dispetto, di poi gli interessi materiali consolarono la suscettività offesa colla sicurezza che si credeva ottenuta di conservare la pace. I fondi alla Borsa aumentarono di botto sensibilmente tutto da raggiungere il livello che avevano prima che sorgesse il malaugurato incidente; ora che invece si ha il danno d' una guerra europea, oltre l' umiliazione inflitta al decoro del popolo spagnuolo, l' irritazione di questo contro i suoi vicini di là dei Pirenei è grandissima.

(Nostra corrispondenza)

Firenze 22 luglio

La guerra è considerata ormai da tutti inevitabile non solo, ma disastrosa, e per tutti. Ormai tutti gridano contro i promotori, ma tutti la subiscono. I Tedeschi del sud si uniscono alla Prussia: ed era naturale. Sono anzitutto Tedeschi; e si tratta della loro Nazione. Gli Austriaci stanno neutrali, ma armati e sospettosi della Russia, al cui servigio la boria francese ora va ad urtarsi colla tenacità tedesca. I neutrali paurosi, Belgio, Olanda, Svizzera sono in armi per difendere la loro neutralità, e l' Inghilterra dolente del nuovo incidente se ne allarma e promette anch' essa difesa ai neutrali. All' idea che la Danimarca ed il resto della Scandinaria possano entrare nella lotta, la Russia s' inalbera e lascia comprendere che anch' essa potrebbe entrarci. Essa del resto è pronta, ed il Turco è timoroso e s' arma anch' esso. Però voleva il deputato di Corte Olona la *neutralità disarmata* colle *dimostrazioni di piazza* patrocinate dal Micelli, col *Biancone si muove*, ciocchè secondo il gergo settario vuol dire Garibaldi che si muoverebbe così per impedire ai Francesi di andarsene, come hanno già deciso di fare, da Roma.

Se ne vanno i Francesi; e noi abbiamo bisogno di soldati anche per mantenere l'ordine ed impedire invasioni tumultuarie, essendo disarmati. Il Governo italiano riserva *il diritto dei Romani*; e forse occuperà i paesi lasciati vuoti con questa riserva. Che la *riserva* tanto per noi quanto per altri ci sia; ma faccia di sostituirsi ai partenti e nel tempo medesimo di essere abbastanza armato per tutte le eventuali. Si faccia la *lega dei neutrali*, ma lega armata da parte nostra, con patto di *sciogliere definitivamente la questione romana*. Potrebbe ben darsi che, dopo la prima battaglia si comprendesse la pazzia di continuare, e che la lega dei neutri imponesse la pace. Ricordiamoci che, la Francia vinta, Napoleone e la sua dinastia sono caduti ed il contracolpo se ne risente anche dall' Italia; che vincitrice che fosse, ci sarà una reazione europea contro la prepotenza francese, ed una preponderanza russa in Germania. In entrambi i casi l' Italia disarmata vorrebbe dire l' Italia del disordire per alcuni giorni, onde cadere nelle mani della reazione. I partigiani del disarmo, che si sono fatti sentire nel Parlamento, sono, conscii o no, servi della reazione e nemici dell'Italia. Gli amici della patria si stringono ora attorno al Re ed al Governo nazionale per farlo forte e per salvare la patria di ogni pericolo. Se siamo tutti d'accordo, la crisi passerà.

La discussione sulla Convenzione colla Banca procede abbastanza spedita. Spazzato il terreno dal balocco dei 159 milioni immaginarii del Mezzanotte, si comprese dalla Sinistra che dopo una sfuriata, un discorsone bancofobo del Seismit-Doda, ed un altro discorsone furbo ed acuto del Ferrara, distrutto in poco tempo dalla ironica finezza e dal buon senso, che è il senso pratico del Sella, e le avvisaglie del Rattazzi, che guida come può i soldati sbrancati e li raccolse jersera a consulta, c' era poco da dire. Si raccoglieranno sopra qualche emendamento, sopra qualche ordine del giorno; ma ormai chi potrebbe rifiutare la convenzione colla Banca, che è il migliore, forse l' unico modo, di trovare danaro nelle presenti gravissime occorrenze? Il Governo presentò una legge per la libertà delle Banche, una per accrescere il capitale della Toscana, ne presenterà una, se si vuole, per accrescere il capitale del Banco di Napoli, darà il servizio del Tesoro ad una associazione di queste Banche, raccoglierà i capitali dispersi colle Casse di Risparmio postali. Che lo si ajuti a pagare il debito colla Banca ed a togliere il corso forzoso coi beni demaniali in vendita, e sarà finito questo *luogo comune del monopolio* e dell'*infeudamento dello Stato alla Banca*. Ci sono tante Banche in Italia: e tante se ne fanno, che pare assurdo il parlare di monopolio. È una quistione la quale sarebbe già decisa dal buon senso, se le opposizioni sistematiche fossero al buon senso accessibili. L'opinione delle provincie potrebbe però influire a mettere sul retto cammino queste opposizioni faziose, che si sentono ormai scrollate.

La proclamazione dell'*infallibilità* comparve senza che nessuno quasi si accorgesse. Vedano da ciò quei signori di Roma che *il mondo va da sè*, senza che essi si assumano la briga di condurlo. I vescovi contrarii, e furono molti, se ne andarono. Molti di essi passarono di qui, dopo avere fatto sentire al papa i motivi del loro dissenso. In Germania, in Austria ed in Ungheria ci sono gl' indizii di una tendenza a formar una Chiesa nazionale. Anche questo movimento è però disturbato dalla guerra. Del resto essendo il papa *infallibile*, basta che parli; e non ha quindi alcun bisogno del *temporale*.

Vi do una grata notizia; ed è che il nostro friulano architetto *Andrea Scala* ebbe l'incombenza di costruire due teatri, uno a Milano ed uno a Catania. Lo Scala difatti è l'uomo a cui sono riusciti finora i teatri meglio fatti. Ad Udine, a Trieste, a Treviso, a Conegliano, a Pisa, a Firenze egli fece bei teatri; e molti ebbero occasione di ammirare i disegni di quelli del Cairo e di Palermo. Egli sa unire le ragioni dell'arte, gli usi del pubblico, i commodi, l'eleganza, la convenienza, tutto.

Qui, donde vi scrivo, di faccia al palazzo Serristori dove alloggiava il traditore Malatesta, ed al campanile di S. Nicolò, dove si nascose Michelangelo, vedo abbattute le antiche Mulina, coprirsi il canale e diventare un Lungarno, anzi una piazza colla via de' Renai, dove si porrà un giardinetto pubblico ed una statua del Bartolini al Demidoff, che beneficò già con scuole questo quartiere. È una vera trasformazione di questa Italia tanto pitocca.

LA GUERRA

— Un manipolo di notizie alla rinfusa, raccolto nei fogli francesi:

La reggenza dell' Impero sarà assunta dall' Imperatrice, come durante la guerra del 1859. — Si parla della formazione di legioni annoveresi, composte di rifugiati del 1866, e di cui il Re di Annover assumerà in persona il comando. (Questa seconda parte della notizia è un pio desiderio dei fogli francesi. Il Re d' Annover è cieco d' ambedue gli occhi, e difficilmente può mettersi alla testa di un esercito.) Il principe imperiale accompagnerà l' Imperatore al quartiere generale Così fu definitivamente deciso. A Parigi l' entusiasmo patriotico è

APPENDICE

Delle condizioni morali d' Italia, e della statistica criminale nella Provincia del Friuli.

III

(Continuazione, vedi i numeri 139, 140, 150, 174)

Queste cifre però, che sarebbero rilevanti, considerate di confronto alle tante prove di sentimento patriottico dei Friulani, ed eziandio di confronto al numero dei fatti su cui la special Corte, incaricata dall' Austria di giudicare i crimini politici, sentenziava per conto del Friuli, pèrdono di siffatta importanza, qualora si considerino nei loro particolari accidenti, e riguardo le generali condizioni del paese. Difatti non è a credersi che nella Provincia nostra crimini di codesta specie abbiano ad essere frequenti nell' avvenire; non è a credersi che il Friuli possa smentire la fama finora goduta di terra italiana, i cui abitanti distinguonsi per forte carattere e per molto *buon senso*. Il Friuli, sì, può gloriarsi di parecchi cittadini generosi, i quali sfidarono negli ultimi anni del dominio straniero le più severe sanzioni e le sevizie poliziesche (ed i *moti del Friuli dell' anno* 1864, di cui si parlò allora da tutta la stampa europea, furono l' episodio più maraviglioso di quella resistenza che i Friulani mantennero sempre contro l' Austria imperante); ma a disdoro dell' intero Friuli non debbono essere imputati i fatti che avvennero poi, pe' quali il Tribunale di Udine proferiva condanne dal luglio 1866 ad oggi. Riflettasi, o Lettori, all'indole di que' fatti; riflettasi alle conseguenze inevitabili, riguardo alcuni individui meno colti, del subito passaggio dal sistema di servitù al sistema di libertà; riflettasi all'imperfezione di certe Leggi ed Istituzioni, ormai da tutti riconosciuta, come anche ad impronti e troppo invisi, quantunque forse necessarii, tributi votati dal Parlamento; e tutte codeste circostanze riunite, una spiegazione avrete del numero de' crimini politici avvenuti in Friuli, dacchè sta unito alla Patria italiana. E tutte siffatte circostanze ben ponderate, resterà sempre vero che il Friuli non è da annoverarsi tra quelle regioni, le quali più esigano, per lo spirito torbido degli abitanti o per l' infestare de' partiti, assidua e severa vigilanza delle Autorità preposte all' ordine pubblico.

Difatti a quali cause dobbiamo noi attribuire i straordinari crimini di perturbazione della pubblica tranquillità e di sollevazione, per cui s' istituirono processi in Friuli negli anni 1867-68-69? A due principalissime, alle norme per servizio della Guardia Nazionale, e all' attuamento della tassa sul macinato. Ma, pur deplorando codesti fatti o conati criminosi, chi non vede da quante circostanze venivano poi attenuati nella loro gravità e nelle loro conseguenze?

E parlando del servizio nella Guardia Nazionale (di cui, e da tanto tempo, invocasi una radicale riforma), è chiaro che ai villici generalmente doveva grave riuscire, e che quindi mancato non avrebbero le cagioni a scusa del malcontento. In taluni Comuni senza regolarità compilate le liste de' militi; in altri diffuso il sospetto che siffatti esercizj militari potessero essere preparamento ad obbligo stretto di milizia attiva; in altri ancora esagerato il danno pel tempo sprecato, mentre i campestri lavori di molte braccia abbisognavano, e quà e là gare ed invidie ripullulanti contribuirono a screditare l' istituzione, che, regolata ammodo, giovar tanto potrebbe all' educazione fisica e al decoro dei cittadini. Nessuna meraviglia dunque se a Martignacco, a Colloredo di Montalbano, a Castions di Strada e in altri paeselli ammutinamenti avvenissero contro l' istituzione della Guardia Nazionale; ma in essi ammutinamenti nessun accidente luttuoso ebbesi a deplorare (come ne avvennero altrove) e quindi, cotali crimini, registrati nella nostra statistica penale, se dai Giudici furono con mitezza di pene colpiti a sanzione della Legge violata e ad esempio, indizio non sono di proclività ne' Friulani a disprezzare le necessità ed i vincoli del civile consorzio. Per contrario molti fatti lodevoli potremmo noi contrapporre a questi riprovevoli, originati da maliziosi eccitamenti di pochi e dalla ignoranza, più che da liberticidi propositi, del maggior numero di coloro che se ne fecero autori.

E lo stesso dicasi degli imputati e condannati pel crimine di sollevazione nel 1869, quando si volle, con troppo improvvide norme, attivare nella Provincia la tassa sul macinato. Difatti non era quella tassa pretesto ad esprimere avversione al Governo; era protesta e paura della miseria, che non poteva a nuovi sacrificj sottostare senza un lamento. Io deploro certo gli attruppamenti di Buttrio, e di parecchi contermini villaggi, e quelli avvenuti a Camino di Codroipo, a Savorgnano di S. Vito, a S. Giorgio di Spilimbergo, a S. Giovanni di Casarsa, ed altrove; ma a codesti atti non deesi già attribuire quella massima perversità di intendimenti che il Codice richiede per la severa punibilità di crimini di siffatta specie. E dei Friulani che con tanta gioia concorsero alla festa nazionale del *plebiscito*, concretazione dei nostri voti politici, non si potrà dire per fermo che mutabili sieno e sconoscenti, perchè pochi di loro da impeto di passione spinti o dalle astute arti di qualche tristo, o dal soverchio timore di vedersi scemato il pane, tentarono con la forza opporsi agli ufficiali cittadini o ai ministri della Legge. Piuttosto (rammentando quel che altrove accadde per simil cagione) giusto sarà riconoscere come, trattandosi di una tassa che almeno nella parvenza ai più sembrava gravosa e vessatoria, in Friuli sia stato massimo l' ossequio alla Legge, e questo a segno di patriotismo vero ed intelligente. Dunque nel sottoporre i fatti delittuosi (come abbiamo cominciato) alla stregua delle disposizioni e delle pene che si possono leggere nelle prime pagine del vigente Codice, non abbiamo noi molto da arrossire per le violazioni delle prime e per la gravità delle seconde, e nemmanco pel numero degli accusati e dei condannati nel periodo suespresso, pertinenti alla nostra Provincia....

C. GIUSSANI.

(Continua)

al suo colmo. Ogni partenza di truppa è accompagnata da indescrivibili manifestazioni. Tutti cantano la *Marsigliese* e il *Partant pour la Syrie.* La bandiera del 62° che stava per partire da Parigi fu salutata da immense grida: «La bandiera a Berlino!» Uno sciagurato osò fischiare, ma fu sì malconcio dal popolo, che certo non si lascierà cogliere la seconda volta. Tutti i cittadini si disputano l'onore di condurre i soldati ai caffè ed alle birrarie: dappertutto ove passano le truppe si gettano fiori a profusione; simili entusiasmi si verificano a Lione, Lilla, Rouen, Cherbourg, Marsiglia, Bordeaux, Digione, Havre e nelle altre città ove il presidio parte a raggiungere il grosso dell'esercito. — La sottoscrizione in favore delle vittime della guerra assume proporzioni colossali. Tutti i licei e collegi di Francia fanno a gara a mandare soccorsi. Gli allievi della scuola di medicina si misero a disposizione del ministro della guerra pel servizio degli ospedali militari. — Scrivono da Cherbourg: Tutti i bastimenti della squadra corazzata hanno i fuochi accesi: forniti gli apparecchi, si recheranno tosto nel Baltico. — I bersaglieri nel Vosgi si misero a disposizione del Ministero della guerra, e marciarono già verso il confine. — 3000 giovani Austriaci già si arruolarono volontarii al Ministero della guerra. È già partita da Parigi la tipografia di campo, organizzata nella tipografia imperiale.—Ogni soldato fu fornito di filaccie e d'una benda, e istruito sul modo di servirsene, essendo constatato che molte amputazioni e molte morti si devono al ritardo d'una fasciatura.

— Le tre divisioni navali delle coste di Francia furono testè soppresse come divisioni e le navi che le componevano sono ripartite fra le diverse nostre flotte di guerra.

I tre capitani, Tricault, Véron e Miquel de Riü, di vascello che erano alla loro testa sono chiamati a comandare vascelli corazzati della flotta attiva.

— Lettere venute da Forbach al *Temps* narrano la precipitosa partenza dei francesi dalla Germania, non appena saputa la dichiarazione della guerra. La partenza e il viaggio furono una vera *via crucis*, per la folla immensa della gente e i frequenti convogli che che s'incrociavano da ogni parte, carichi di truppa e d'oggetti militari d'ogni fatta. A queste tribolazioni si aggiungeva una pioggia fina e continua che penetrava nelle ossa.

— L'imperatore, dice il *Gaulois*, si è fatto mandare dal signor Petri e dagli ottantanove prefetti di Francia dei rapporti particolareggiati sulla opinione generale intorno alla opportunità della guerra.

— Giungono da tutte le parti della Germania notizie intorno a numerosi arruolamenti di volontari, ed alla grandiosa soscrizione nazionale. Dimostrazioni patriottiche e formazioni di comitati pella cura dei feriti sono all'ordine del giorno. Da Coblenza giunse a Berlino il seguente programma: « La patria s'aspetta che tutte le donne tedesche saranno « pronte a fare il loro dovere e ad inviare anzitutto « assistenze sul Reno. *La Regina.*

— La Svezia, secondo dispacci arrivati sabato sera e domenica a Saint-Cloud, avrebbe fatto sapere che è pronta ad unirsi alla Danimarca ed alla Francia se la flotta francese si decide a operare nel mare del Nord e nel Baltico.

— Dai giornali di Parigi:

L'esercito francese è diviso in sei corpi: il 1° è a Belfort, il 2° a Bitche, il 3° a Saint-Arold, il 4° a Metz, il 5° a Nancy, il 6° a Châlons.

— La *Weser Zeitung* annunzia: Il *Norddeutsche Lloyd* ha sospese per ora tutte le sue corse per mare a Nova York, Baltimora, Londra, Hull, Anversa e Rotterdam. A quanto rileviamo, vennero già prese le necessarie disposizioni perchè l'ingresso del Weser venga chiuso dalla parte di mare mediante affondamento di bastimenti; che sieno allontanati i gavitelli, i galleggianti ed altri segnali marittimi, e spente le lanterne. Secondo un rapporto da Oldenburgo vennero date le opportune disposizioni perchè lungo tutto il tratto di costa della Confederazione germanica settentrionale venga attivata sollecitamente una comunicazione telegrafica.

— La *Magd. Zeit.* ricevè dalla miglior fonte la seguente notizia: Il generale de Moltke dichiarò la sera del 13 nel consiglio dei ministri, d'accordo col ministro della guerra de Roon, che la Prussia in vista della costituzione del suo esercito, degl'armamenti e dei mezzi militari, non fu mai in grado, come oggidì, di intraprendere una guerra con tali prospettive di riuscita; che egli è informato esattamente sul progresso degli armamenti francesi, e perciò non sarebbe da temersi una sorpresa da parte della Francia.

— La *Weser Zeit.* pubblica un caldo appello agli abitanti dell'isola d'Helgoland (che sono sudditi inglesi) nel quale ricorda loro la propria origine tedesca, e li ammonisce a non far da piloti ai bastimenti francesi.

— A quanto si assicura a Plymouth, la squadra corazzata prussiana è in viaggio per Kiel, condotta da un pilota inglese.

— In Prussia continuano le fortificazioni. Quasi nulle alla frontiera per non destare l'allarme, si limitano su questi punti ad accumulare il materiale destinato alla partenza delle truppe.

È nelle provincie dell'Est, di Kœnisberg, Stettin, Breslaw, nel vecchio centro prussiano, vale a dire nei paesi più lontani del Reno, che si eseguiscono i movimenti completi delle truppe.

— Parecchie migliaia d'Arabi volontarii delle tribù d'Algeri sbarcheranno a Marsiglia e si dirigeranno sul teatro della guerra, passando per Parigi.

— Si ha da Berlino:

Le fortezze renane Saarlouis, Coblenza, Colonia, Wesel, Magonza, ecc., sono prontissime per salutare con buoni proiettili da 130 libbre l'arrivo dei francesi. L'ago dei nostri fucili non è più ago, ma ruotella. I nostri cannoni, i nostri carriaggi, i nostri parchi escono dagli arsenali in completo assetto e si dirigono alle stazioni ove sono caricati e trasportati ai confini renani.

Affermasi che la Prussia lavori attivamente per concludere un trattato di alleanza offensiva e difensiva cogli Stati-Uniti.

— Ha fatto impressione a Parigi la pubblicazione nella *Liberté* di uno scritto del principe Carlo Federico di Prussia, edito due anni or sono, ed intitolato: *L'arte di combattere l'esercito francese.* In questo importante scritto si discorre della furia francese e della facilità con cui si può signoreggiarla combattendola nelle tenebre.

È quindi più che probabile che avremo ad assistere a qualche battaglia notturna, rischiarata dal solo lampo delle artiglierie.

— Dai fogli di Francia:

Non si ha più dubbio che gli Stati tedeschi del Sud, la Baviera, il Baden ed il Würtemberg facciano causa comune colla Prussia.

— Tutto indica, dice *Le Soir*, che la Prussia non pensa punto ad invadere il territorio francese: il materiale delle ferrovie e le casse sono inviate a Magonza e Coblenza; le dighe di Sarrelouis sono rotte, gli uomini della *landwehr* sono mobilizzati fino ai 45 anni.

— Si crede, scrive *Le Français*, che le truppe non saranno intieramente concentrate prima di 15 giorni; la partenza dell'imperatore non avrà luogo pertanto prima di tal tempo.

Tutta l'armata di Parigi aveva il 19 lasciata la capitale.

— Leggesi nel *Morning Post*:

« ... Il terribile duello è fatto inevitabile. Possiamo credere tuttavia che per ora la lotta resterà ristretta tra la Francia e la Germania. Una grande battaglia, una vittoria strategica possono mutare le condizioni della guerra e permettere alle altre nazioni di esercitare una pressione che ponga fine alla lotta, quando l'onore sia soddisfatto, senza che una troppo grave umiliazione sia toccata all'una od all'altra parte. »

— Il giorno 18 il faro di Amburgo segnalava la comparsa in alto mare di grandi vascelli. Dinanzi ad Helgoland — ove durante l'ultima guerra dello Sleswig-Holstein vi fu una battaglia navale favorevole alla Danimarca e contraria all'Austria — incrociano 17 navi da guerra francesi.

— Il *Figaro* annunzia la formazione d'una legione straniera. Lo stato maggiore sarebbe stabilito a Besancon. Molte domande sono fatte da forestieri di tutti i paesi. Gli Americani sono di già circa trecento.

La legione dovrebbe essere della forza di 4 mila uomini.

— Si fanno ascendere a quaranta le batterie di *mitragliatrici* inviate alla frontiera. Ogni batteria è composta di sei pezzi.

— È stato presentato al Corpo legislativo francese un progetto di legge per dare la franchigia postale a tutte le lettere dirette ai soldati al campo o da quelli inviate.

Un altro progetto è per conferire dei comandi nella guardia nazionale mobile ai deputati.

Un terzo progetto per impedire le pubblicazioni riguardanti i movimenti militari.

— Tutte le truppe sassoni sono richiamate dai presidii che restano disoccupati.

Si dice che il corpo delle truppe sassoni sarà diretto ai confini settentrionali della Germania.

— Gli uffici telegrfiaci della Baviera, del Wurtemberg e del Baden sono stati occupati da impiegati prussiani.

ITALIA

Firenze. Da parecchi mesi, in seguito alla dimissione del marchese Pepoli, il posto di ministro plenipo enziario e di inviato straordinario di S. M. il Re d'Italia presso la Corte imperiale d'Austria è vacante, e le veci di incaricato d'affari sono sostenute da un giovine segretario di legazione, il cavaliere Francesco Curtopassi. Non sembra però che nell'attuale condizione delle cose quella vacanza possa prolungarsi senza inconvenienti. Si annunzia diffatti che il Governo abbia dato ordine ad uno dei nostri più abili diplomatici, il comm. Artom, attualmente ministro presso il granduca di Baden, di recarsi senza indugio a Vienna, e si aggiunge anzi che egli sia già giunto in quella città. E sta bene. Ma è però evidente che la necessità di provvedere in modo definitivo al posto di Vienna è più incalzante che mai. Sappiamo che il ministro Visconti-Venosta si preoccupa giustamente di questa necessità, e che egli sia per sottoporre tra breve alla firma del Re il decreto che sarà per provvdere alla scelta del successore del marchese Pepoli. La scelta ci dicono possa probabilmente cadere sopra qualche uomo politico. *(Fanfulla)*

— Si parla molto di arruolamenti di volontari. Ci dicono anzi che quest'oggi nella sala dei Dugento parecchi onorevoli ne abbiano domandato all'onorevole ministro dell'interno, il quale avrebbe risposto che le voci di arruolamento non sono vere. Speriamo che il ministro dell'interno sia bene informato. *(Idem.)*

— L'on. ministro di finanza ha accennato nel suo discorso alle notizie inquietanti che gli giunsero dalla principali piazze commerciali dello Stato.

La condizione di queste piazze in seguito ai forti ribassi della rendita pubblica e delle sete ed alla sfiducia che spinge al ritiro de depositi dagli stabilimenti di credito è divenuta assai difficile. *(Opinione)*

— Scrivono da Firenze alla *Gazz. di Venezia*:

Rispetto alla posizione del Ministero è quella ch'io vi ho già indicata: rimane ma provvisoriamente, e tanto per condurre innanzi le discussioni della Camera. Il Lanza è stato pregato dal Re di rimanere appunto a questo oggetto, e non ha potuto opporvisi. Resta a sapere se più tardi si procederà ad una semplice mutazione ministeriale o ad un Ministero del tutto nuovo. In questo secondo caso, il presidente del Consiglio sarebbe, a quanto dicesi, il generale Cialdini.

ESTERO

Austria. Venne rilasciata in Austria una circolare governativa a tutti i corpi d'esercito, colla quale vengono chiamati sotto le armi tutti i congedati dell'anno 1859, che, a tenore della vecchia legge, avrebbero terminato il loro tempo di servizio, ma, a termini della nuova legge sull'esercito, devono servire due anni nella *landwehr*. I suddetti soldati in congedo devono essere avvertiti dai rispettivi comandi militari distrettuali, di tenersi pronti per recarsi ai loro corpi alla prima chiamata.

Germania. Si ha da Monaco:

Nella Camera ha luogo una viva discussione per decidere sulla neutralità armata o compartecipazione alla guerra. Imponenti masse di popolo s'accalcano dinanzi alla Camera. L'agitazione è estrema. Nelle comuni rurali il clero predica contro la guerra. Nella corte dell'edifizio della Camera da una grande massa di popolo esce il grido: « L'onore della Baviera non deve soccombere; alla lanterna i preti! » Verrà presentato al Re un indirizzo per lo scioglimento della Camera.

Belgio. Il Re del Belgio, giusta la Costituzione, prenderà il comando in capo dell'esercito. Il primo corpo d'armata sarà comandato dal conte di Fiandra, che ha per moglie una Hohenzollern. Un dispaccio dei fogli francesi reca, in data di Brusselle:

« Qui e dappertutto, nel Belgio, lo spirito pubblico è favorevolissimo alla Francia. Se il territorio non è violato, uno solo è il voto di tutti: che i Prussiani sieno battuti! »

Inghilterra. Il Governo inglese ha dichiarato ai Governi francese e prussiano che intendeva d'intervenire nella guerra come protettore degli Stati limitrofi nel caso che la loro neutralità fosse violata dai belligeranti.

— Un dispaccio da Londra smentì la notizia che lord Granville sia stato a Parigi ed abbia avuto un colloquio con l'Imperatore Napoleone. Malgrado quel dispaccio, il *Gaulois* conferma la notizia che ieri, sulla fede di particolari informazioni, aveva dato un giornale; e sostiene che lord Granville è stato *incognito* a Parigi.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE e FATTI VARII

N. 15736. Div. I.

Il Prefetto della Provincia di Udine

Veduto il R. Decreto 23 dicembre 1866 N. 3438 col quale vennero pubblicate nelle provincie Venete le disposizioni regolamentari relativa ai Segretarii Comunali.

Vedute le istruzioni Ministeriali per gli Esami degli aspiranti all'Ufficio di Segretario Comunale in data 12 marzo 1870;

Decreta

Art. 1. Gli esami annuali per gli aspiranti all'Ufficio di Segretario Comunale saranno aperti, innanzi ad apperita Commissione, in questo Ufficio di Prefettura nel giorno di lunedì 24 ottobre 1870, cominciando alle ore 9 ant. l'esperimento in iscritto, e proseguendo nei giorni successivi gli esperimenti verbali.

Art. 2. Gli aspiranti dovranno far pervenire a questa Prefettura, non più tardi del giorno 9 ottobre p. v., le loro domande di ammissione in carta da bollo, corredate dalle fedine criminale e politica, e da ogni altro documento giustificativo, prescritto dall'Art. 18 del Regolamento pubblicato in queste Provincie con R. Decreto 15 settembre 1870 N. 3938, avvertendo che i candidati sono dispensati dal produrre la prova di avere raggiunta la maggiore età per essere ammessi all'esame, fermo però l'obbligo di giustificare di averla raggiunta per poter essere nominati Segretari Comunali.

Art. 3. Il presente decreto sarà pubblicato nel *Giornale di Udine*, e nel Bollettino della Prefettura per norma degli interessati.

I signori Sindaci saranno compiacenti di dare al decreto medesimo la maggiore pubblicità.

Dato in Udine addì 21 luglio 1870.

Il Prefetto
FASCIOTTI.

N. 171.

Società di Mutuo Soccorso

ed istruzione degli operai in Udine

Domenica, 24 corr., alle ore 11 ant. i Soci giusta l'art. 33 del Regolamento, sono convocati nelle sale della Società per trattare sull'oggetto portato dal seguente

Ordine del giorno:

Rendiconto della gestione pel secondo trimestre del corrente anno.

Udine, li 17 luglio 1870.

La Direzione
L. Zuliani
L. Rizzani F. Pizzio - A. Cumero G. B. Janchi

Fuori di Porta Venezia da qualche sera parecchi monelli si dilettano a correre lungo la via con dei fasci di paglia accesa che possono di leggieri accagionare dei danni ai passanti. Questo sconcio vuol essere tolto, ed è perciò che ne avvertiamo le autorità competenti.

Sul lotto ... precisamente, abbiamo da dire due parole sul lotto ... non per farne l'elogio, chè dopo quello di Giusti, riescirebbe a superfluo. Vogliamo soltanto accennare ad un inconveniente che ha rapporto a questo gioco... innocente, ed al quale speriamo che si voglia porre riparo. Supponiamo che tu, o benigno lettore, abiti un capo distretto ove c'è un botteghino, o, per dirla all'ufficiale, un banco del lotto. Ti capita il ticchio di giocare un ternetto.. e la sorte, per Diana! ti favorisce... non con tutti i tre numeri ... chè sarebbe troppa ventura, ma con un piccolo ambo. Saranno 4, 5, 6 cento franchi di vincita; vai al casello per farteli dare: ma il casello è obbligato a versare ogni settimana le somme introitate e non ha il becco d'un quattrino da darti. Si scrive alla Direzione compartimentale a Venezia; passano 10, 15 giorni e anche più.. si sa bene che là hanno molto da fare. Finalmente dopo poco meno d'un mese arriva il denaro ..... ma nel frattempo la carta ha sofferto un notevole deprezzamento e tu che hai fatti i tuoi bravi calcoli sulla tua sommetta rotonda, te la trovi invece *rotondata* per bene. Così, hai due svantaggi ad una volta: che ti fanno sospirare il pagamento e che poi non ricevi quello che aspetti. Il casetto è succeduto a questi giorni a Tolmezzo; e siccome potrebbe accadere in seguito e altrove, così abbiamo creduto opportuno di dirne una parola. E la conclusione si è che i banchi dei capi distretto non vanno poi lasciati allo stato ... di *tabula rasa,* rendendo loro impossibile perfino il pagamento immediato di un miserabile ambo.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani in Mercatovecchio dalla banda del 65° Reggimento.

1. Marcia M. Forneris
2. Sinfonia « Il Barbiere » Rossini
3. Valtzer « Le Campane » Ten. Dondi
4. Duetto « Lucia di Lamm. » Donizetti.
5. Atto I° « Simon Boccanegra » Verdi
6. Finale « Il Cantore di Venezia » Marchi.

Astronomia. Un avvenimento astronomico stranissimo che non si riproduce che ogni 125 anni, avrà luogo nel 1870.

È il passaggio del pianeta Venere sopra il sole. Tutte le potenze prendono misure per far osservare questo fenomeno.

Trattasi, dice il *Moniteur* di domandare al Corpo legislativo un credito di 300,000 franchi per acquistare gli strumenti necessari a queste osservazioni. *(Fulmine)*

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 luglio contiene:

1. Un R. decreto dell'11 giugno con il quale è dichiarata provinciale la strada *della Matrona*, che partendo dalla possessione Correggi sulla provinciale di Comacchio, e passando per Medelana e Parasacco immette sull'argine destro del Volano per unirsi a Migliarino colle altre provinciali di Codigoro e di Copparo-Cosandolo.

2. Un R. decreto del 9 giugno con il quale sono soppressi alcuni comuni ed aggregati ad altri comuni della provincia di Milano.

3. Disposizioni relative ad impiegati dipendenti dal ministero dei lavori pubblici, fra le quali notiamo la seguente fatta con R. decreto del 30 giugno:

Dalla Rocca comm. Agostino, accettate le volontarie dimissioni dal posto di segretario generale del ministero dei lavori pubblici e reintegrato nel suo grado di ispettore di 1. classe nel Corpo reale del genio civile.

4. Una serie di nomine nel personale dell'ordine giudiziario.

5. La notizia che S. M. il Re, in udienza del 12 corrente, sulla proposta del ministero della marina ha concesso alcune medaglie d'argento per valor di marina.

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 luglio contiene:

1. Un R. decreto del 15 giugno con il quale, le rendite dovute, a termini dell'articolo 11 della legge 7 luglio 1866, per la conversione dei beni immobili degli enti morali ecclesiastici indicati nell'elenco controfirmato dai ministri delle finanze, e di grazia, giustizia e dei culti, ed annesso al decreto medesimo e quelle da inscriversi sul Gran Libro del Debito pubblico a favore degli enti medesimi, a termini dell'articolo 18 della legge 15 agosto 1867 sono rispettivamente accertate nelle somme esposte nelle colonne 6 e 8 dell'elenco stesso.

In relazione all'articolo precedente, dalla rendita

consolidata 5 per cento, inscritta col regio decreto 17 febbraio 1870, n. 5519, sul Gran Libro del Debito pubblico a favore del Demanio dello Stato per gli enti morali ecclesiastici assoggettati a conversione, sarà trasferita, con decorrenza dal 1. luglio 1870, la complessiva rendita di lire 183,324 97 (lire centottantatremila trecento ventiquattro e centesimi novantasette) agli enti morali ecclesiastici indicati nell'elenco annesso al presente decreto, ripartitamente e per le somme loro assegnate nella colonna 8 dell'elenco medesimo.

Sono definitivamente accertate in lire 645,876 56 (lire seicentoquarantacinquemila ottocentosettantasei e centesimi cinquantasei) le rate di rendita arretrate pel tempo decorso dall'epoca delle rispettive prese di possesso dei beni immobili fino a tutto il 30 giugno 1870, e saranno pagate, sul fondo degli interessi semestrali della rendita inscritta al demanio, nelle somme già depurate dalla ritenuta per tassa di ricchezza mobile, rispettivamente indicate nelle colonne 15 e 16 dell'annesso elenco.

2. Una serie di nomine di cavalieri dell'Ordine della Corona d'Italia.

CORRIERE DEL MATTINO

— Da Genova si hanno gravi notizie. Alcuni istituti di Credito pare debbano sospendere i loro pagamenti.

Si teme che possa avvenire lo stesso a Milano e a Torino.

Il paese si trova minacciato di una crisi commerciale gravissima, effetto della guerra che è scoppiata, fra la Francia e la Prussia, e che ha naturalmente prodotto una profonda perturbazione nelli interessi e nelle relazioni del commercio italiano. (*Nazione*).

— Riportiamo quello che abbiamo detto nei due ultimi giorni.

Si fanno arruolamenti sia per inviare a tempo opportuno gli arruolati in Prussia, sia per destinarli, quando che sia, a spedizioni nello Stato Pontificio. (*Id.*)

— Sappiamo per nostre informazioni, che la Direzione della Ferrovia del Moncenisio sospende il servizio merci p. v. per le Ferrovie dell'est della Francia, ad eccezione dei carboni, minerali, granaglie e derrate alimentari, però senza garanzia del termine di resa.

— Dicesi che il principe di Latour d'Auvergne sia latore di una lettera dell'Imperatore Napoleone all'Imperatore Francesco Giuseppe, colla quale l'Austria sarebbe invitata ad un'alleanza colla Francia, ove gli Stati della Germania del Sud si decidano a prender parte per la Prussia.

— È confermato che la Danimarca subordinò e condizionò la sua neutralità alla retrocessione dello Schleswig settentrionale.

Si teme un rifiuto dalla Prussia che getti la Danimarca al partito dell'alleanza colla Francia.

— Il generale Pianell è ripartito questa notte alla volta di Firenze. Credesi che questi viaggi abbiano tratto ai concentramenti militari, che si operano, in seguito al richiamo delle classi 1844 e 1845 sotto le armi. (*Adige*)

— Ieri sera è arrivato in Verona il generale Longoni, che era assente in permesso, richiamato per riprendere il suo comando. (*Id.*)

— Sappiamo che i sindaci della più importanti città d'Italia hanno ricevuta una circolare del Ministero della guerra, in cui viene chiesto d'urgenza un'elenco de' più accreditati fornitori militari, specialmente per le amministrazioni di buffetterie, uose, scarpe, oggetti di selleria, ecc. L'elenco deve indicare anche il numero degli operai di cui possono disporre. (*Id.*)

— Non si hanno notizie private importanti di fuori. Così in Francia come in Germania sono vietate le pubblicazioni di movimenti militari.

— Informazioni attendibilissime da Firenze ci pongono in grado di annunziare che dopo l'ultimo consiglio dei ministri si sono sospesi gli ordini già trasmessi per la quasi immediata mobilizzazione di un'importante forza militare, che sembra si volesse aver pronta ad esser trasportata a mezzo ferroviario. (*Gazz. di Torino*).

— Ci si scrive da Firenze essere intenzione del governo di formare due campi trincerati: uno nell'alta Italia, l'altro nelle provincie meridionali ed un terzo d'osservazione sul confine romano.

— La popolazione di Biella ha accolto con vivissime dimostrazioni di giubilo e di plauso il suo venerando vescovo monsignor Losana reduce dal Concilio. Più di tremila persone si sono recate ad incontrarlo acclamandolo e facendogli la più grande festa. Monsignor Losana è stato uno de' più costanti e coraggiosi avversarii della infallibilità papale.

— Il conte Brassier di Saint-Simon, ministro di Prussia a Firenze, non si sa più dove si trovi. Ci vien detto che il Governo prussiano ne abbia chiesto al nostro Governo, il quale finora non ha potuto dare risposta. (*Fanfulla*).

— Lo stesso giornale ha per telegrafo da Amburgo che la notte del 17 alla bocca del porto furono affondate alcune grosse navi e al largo furon collocate delle torpedini.

— In mezzo a tanto rumore di armi e di armati, una notizia di pace. Ad onta di mille ostacoli, la Commissione per l'esposizione di Torino ha deciso che questa verrà aperta il giorno dell'inaugurazione della grande galleria del Moncenisio.

— Ecco i telegrammi particolari del *Cittadino*:

— Vienna. La *Staatsbahn* sospese tutti i termini di consegna.

La famiglia reale di Baviera viene in Austria.

Basilea. L'avanguardia francese è entrata ieri nella Germania meridionale. Dieci divisioni di truppe (80 — 100,000 uomini) sarebbero destinate a occupare gli stati del Sud.

— Colonia 22 luglio. Il grosso dell'armata francese si trova presso Thionville. Ivi si aspetta l'urto delle due armate.

— Emden 22 luglio. Presso all'asola di Borkum (allo sbocco del fiume Fms nel mare del Nord) furono vedute due navi francesi

Presso Saarbrücken (al confine franco-prussiano sul fiume Saar, confluento della Mosella) ebbe luogo una scaramuccia incruenta.

Vienna 22. La Banca nazionale aumentò lo sconto a 6 e 6 1/2 0/0.

La Baviera proibì il passaggio dei vagoni della linea bavarese, per cui viene interrotta la comunicazione col Tirolo.

Il governo austriaco chiese energicamente che sia levato il divieto.

Il principe elettore di Assia-Cassel, il quale spodestato dalla Prussia nel 66, vive in Boemia, diresse un *promemoria* all'imperatore Napoleone.

I prussiani occuparono Dresda.

Basilea 22. L'imperatore dei francesi è già arrivato al campo.

— Leggiamo nel *Diritto*:

Le nostre informazioni riconfermano la notizia di una prossima partenza delle truppe francesi dallo Stato Pontificio, già da noi data da parecchi giorni e confermata stamattina dall'*Opinione*.

— Corre voce che il ministro della guerra ha dato ordine per la formazione di un campo di osservazione, verso la frontiera pontificia.

— Un avviso telegrafico della Direzione dell'Alta Italia annunzia che ga oggi restano sospese le spedizioni di merci a grande e piccola velocità per oltre il *Brennero*.

Eguale sospensione fu ordinata in tutte le linee ferroviarie della Baviera.

— Ci scrivono da Trento che l'Austria sta costruendo presentemente una fortezza a Civezzano presso Pergine, su quelle medesime alture sulle quali quattro anni fa stava accampato il corpo comandato da Medici.

— Il *Monitore* ha il seguente dispaccio particolare da Firenze:

Per Decreto del ministro della Marina sono chiamate due classi della leva marittima: fu ordinato l'armamento di una flotta composta di due divisione miste, una dell'Adriatico, l'altra del Mediterraneo sotto il comando del Duca d'Aosta.

Alla fine del mese saranno richiamate le classi 1842-43.

— Il *Public*, giornale del signor Rouher, dà la seguente notizia:

La questione delle alleanze attive della Francia è risoluta. Ma il segreto deve essere assolutamente custodito, ciò che s'intenderà molto bene.

DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 22 luglio

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 21 luglio

Discussione sulla convenzione colla Banca.

Minghetti, presidente della Commissione, combatte le opinioni di Ferrara, difende la convenzione, trova vane le accuse contro di essa lanciate, discorre delle condizioni generali della circolazione, sostiene i voti delle Camere di commercio, osserva che la cartamoneta governativa sarebbe pericolosa.

Avitabile svolge il suo ordine del giorno censurando l'interpretazione della Legge 3 Settembre 1868 riguardo i biglietti di Banca.

Sella respinge; fa risposte.

Corte, Catucci, Romano e *Asproni* svolgono i loro voti motivati contro la convenzione.

Nicotera svolge un progetto per procurare al Governo 180 milioni, valendosi dei residui attivi e delle obbligazioni ecclesiastiche col concorso di tutti gli Istituti di credito del paese nel tempo che creda più conveniente.

Servadio svolge un progetto per convenzioni con varie banche onde provvedere 180 milioni, dar facoltà alla Banca Nazionale di portare la circolazione ad 800 milioni e vendere per mezzo di questi istituti tante obbligazioni ecclesiastiche all'85 0/0 quante bastino pel mutuo e il rimanente da dare alla Banca a conto dei 378 milioni.

Majorana-Calatabiano fa considerazioni in appoggio al suo precedente progetto pei biglietti marchiati e combatte la Convenzione.

Mellana fa la proposta di concedere 200 milioni con una operazione sui residui attivi e sulle obbligazioni ecclesiastiche.

La Commissione e il ministro respingono le varie proposte e i controprogetti riservando quelle sul servizio delle tesorerie e chieggono sovr'essi che si passi all'ordine del giorno.

A votazione nominale proposta da *Asproni*, *Bove* ed altri, deliberasi di passare all'ordine del giorno con 181 voti contro 139, astenuti 7.

Londra, 22 *Camera dei Comuni*. Rispondendo ad una interpellanza di Horyman Gladstone dice che il Governo ignora a qual punto il Re di Prussia fu spinto a consigliare Hohenzollern a ritirare la candidatura. Soggiunge che la Russia e l'Austria fecero tutto il possibile per mantenere la pace.

Rispondendo a Seymour, Gladstone dichiara che il Governo non ha motivo di credere all'esistenza di un trattato segreto tra la Francia e la Danimarca. Dice pure che ricevette dalla Francia e dalla Prussia l'assicurazione che la neutralità del Belgio, dell'Olanda e del Lussemburgo sarà rispettata, finchè la neutralità sarà sincera, e non sarà violata da uno dei belligeranti.

Firenze, 22. Rendita italiana 50:20.

Berlino, 21. Il Re di Prussia indirizzò al Re di Baviera un telegramma annunziandogli che in seguito alla decisione del ministero di Monaco egli prese il comando delle truppe Bavaresi aggregandole al terzo esercito sotto il comando del Principe Ereditario di Prussia. Egli ringrazia il Re di Baviera per la sua condotta veramente tedesca, e per avere mantenuto fedelmente il trattato.

Il Re di Baviera rispose che l'armata Bavarese combatterà con entusiasmo a fianco de' suoi gloriosi commilitoni pei diritti e per l'onore della Germania.

Parigi, 22. Il *Journal officiel* pubblica un dispaccio di Grammont in data del 21, in cui espone a manovra del Re di Prussia che, preparando misteriosamente la candidatura di Hohenzollern, sperava di obbligare la Francia ad accettare il fatto compiuto. Il dispaccio dice che la Francia prese in mano la causa dell'equilibrio, cioè, la causa di tutti i popoli minacciati, come essa, dagli ingrandimenti sproporzionati di una Casa reale. Il dispaccio ricorda la condotta dell'Inghilterra e della Russia in circostanze analoghe. Annunzia che diggià nel 1869 Benedetti aveva avvertito il gabinetto di Berlino che la Francia non poteva ammettere che un principe prussiano regnasse in Ispagna. Bismark dichiarò che la Francia non doveva punto preoccuparsi di una combinazione che egli stesso giudicava irrealizzabile. Thile impegnò la sua parola d'onore che Hohenzollern non era nè poteva diventare un candidato serio della Corona di Spagna. Il dispaccio soggiunge: se si dovesse sospettare sulla sincerità di assicurazioni officiali così positive, le comunicazioni diplomatiche cesserebbero d'essere un pegno per l'Europa; sarebbero invece un tranello, un pericolo. Ritornando inopinatamente sulla parola data, la Prussia c'indirizza una vera sfida. Dovevamo dunque insistere per ottenere la certezza che questa volta la rinunzia era definitiva e seria. È giusto che la Corte di Berlino abbia innanzi una seria responsabilità per una guerra che aveva i mezzi di evitare e che invece volle. E in quali circostanze essa volle la lotta? Dopo che la Francia da quattro anni le diede testimonianze di costante moderazione e si astenne, con iscrupolo forse esagerato, di invocare contro di essa il trattato conchiuso sotto la mediazione dello stesso Imperatore. L'oblio volontario del trattato da parte della Prussia emerge da tutti gli atti di un governo che pensava diggià ad affrancarsi dal medesimo nell'istante stesso che firmavalo. L'Europa fu testimonio della nostra condotta; essa la paragoni con la condotta della Prussia e pronunzi oggidì sulla giustizia della nostra causa. Qualunque sia l'esito delle battaglie, attendiamo tranquillamente il giudizio dei contemporanei e quello della posterità.

—Villaumez fu nominato comandante della squadra del Nord.

Notizie seriche

Udine 22 luglio.

Al punto che une guerra titanica sta per divamparsi fra due bellicose Nazioni pronte a sgozzarsi per ottenere il nefasto primato dell'armi in Europa, i commerci e l'industrie, ricchezza dei popoli, sospendono il loro benefico lavoro, e sorpresi e commossi, mancando d'indirizzo, ammutiscono

Triste istoria ma pur vera è questa che colpisce precipuamente il nostro commercio serico, è come non ci fossero bastanti le difficoltà creatici non ha guari dalla fabbrica, ci doveva anco incogliere ad estremo guajo la guerra.

Milano e Lione questi due gran centri di produzione, attività e consumo giacciono inerti, i loro prezzi sono nulli o rotti, conseguenze inevitabili di chi ha bisogno di realizzare; e gli altri minori mercati patiscono nelle identiche condizioni di quelli, se non peggiori.

Tant'è: l'ambizione smodata d'un uomo, pauroso che il potere gli fugga, ammaliando la Francia col prestigio della gloria, la trascina alla guerra, ed appresta al mondo un' orrendo spettacolo d'immane ecatombe d'uomini, di lutti spaventevoli, e la rovina dei suoi più floridi commerci. Sembraci che a tal prezzo la corona di cui si cinge dovrebbe schiacciargli le tempia!

Una fra le tante conseguenze di questo novello stato di cose presentansi gli scioperi quasi generali dell'industre Lione, che producono una crisi nell'articolo serico di cui in passato non si conobbe l'uguale.

Non era nostro compito d'invadere il campo del pubblicista, ma gli odierni avvenimenti politici esercitando tanta parte sul nostro abbattuto commercio, siam discesi nostro malgrado a dire delle cause che altamente ci preoccupano.

Notizie di Borsa

PARIGI	21	22 luglio
Rendita francese 3 0/0 . .	64.90	65.40
» italiana 5 0/0 . .	44.—	45.40
VALORI DIVERSI.		
Ferrovie Lombardo Venete	330.—	330.—
Obbligazioni » »	210.—	212.50
Ferrovie Romane	45.—	44.—
Obbligazioni »	110.—	111.—
Ferrovie Vittorio Emanuele	128.—	130.—
Obbligazioni Ferrovie Merid.	126.—	—.—
Cambio sull'Italia . . .	—.—	—.—
Credito mobiliare francese .	150.—	160.—
Obbl. della Regia dei tabacchi	—.—	—.—
Azioni »	—.—	580.—

LONDRA	21	22 luglio
Consolidati inglesi	89.3/4	90.1/4

FIRENZE, 22 luglio

Rend. lett.	50.20	Prest. naz. —.— a —.—	
den.	—.—	fine —.— —.—	
Oro lett.	22.10	Az. Tab. —.— —.—	
den.	—.—	Banca Nazionale del Regno d'Italia —.— a —.—	
Lond. lett. (3 mesi)	27.30		
den.	—.—	Azioni della Soc. Ferrovie merid.	—.—
Franc. lett. (a vista)	109.50		
den.	—.—	Obbligazioni	—.—
Obblig. Tabacchi	—.—	Buoni	—.—
		Obbl. ecclesiastiche	—.—

TRIESTE, 22 luglio. *Corso degli effetti e dei Cambi.*

3 mesi		sconto v.a.	da fior.	a fior.
Amburgo	100 B. M.	4	—.—	—.—
Amsterdam	100 f. d'O.	4	—.—	—.—
Anversa	100 franchi	5	—	—
Augusta	100 f. G. m.	4 1/2	—	—.—
Berlino	100 talleri	8	—	—
Francof. s/M	100 f. G. m.	4	—	—
Londra	10 lire	3	130.—	131.—
Francia	100 franchi	3 1/2	51.50	52.—
Italia	100 lire	5	—.—	—.—
Pietroburgo	100 R. d'ar.	6 1/2	—	—
Un mese data				
Roma	100 sc. eff.	6	—	—
31 giorni vista				
Corfù e Zante	100 talleri	—	—	—
Malta	100 sc. mal.	—	—	—
Costantinopoli	100 p. turc.	—	—	—

Sconto di piazza da 5. — a 6 — all'anno
» Vienna » 5 1/2 a 6 1/2 »

Zecchini Imperiali	f.	—.— —	—.— —
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	11. 5 —	10.96 —
Sovrane inglesi	»	—.— —	—.— —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imp. M. T.	»	—	—
Argento p. 100	»	132.50	131.—
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 fr. d'argento	»	—	—

VIENNA		21	22 luglio
Metalliche 5 per 0/0 fior.		51.—	52.—
detto inte di maggio nov.	»	51.—	52.—
Prestito Nazionale	»	59.40	60.40
» 1860	»	85.25	87.50
Azioni della Banca Naz.	»	653.—	657.—
» del cr. a f. 200 austr.	»	203.50	113.50
Londra per 10 lire sterl.	»	129.50	128.10
Argento	»	129.—	128.50
Zecchini imp. . . .	»	—.—	—.—
Da 20 franchi . . .	»	10. 35—	10. 66—

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza 23 luglio.

a misura nuova (ettolitro)

Frumento tutto nuovo ettol.		it.l.	20.05	ad it. l.	21.86
Granoturco	»	»	12.84	»	13.54
Segala	»	»	11.50	»	11.70
Avena in Città	» rasato	»	11.—	»	11.30
Spelta	»	»	—.—	»	24.60
Orzo pilato	»	»	—.—	»	26.50
» da pilare	»	»	—.—	»	13.60
Saraceno	»	»	—.—	»	8.40
Sorgorosso	»	»	—.—	»	6.25
Miglio	»	l.	—.—	l.	15.90
Lupini	»	»	—.—	»	10.30
Fagiuoli comuni		»	10.75	»	11.50
» carnielli e schiavi		»	18.—	»	19.15

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

(Articolo comunicato)

Ringrazio quelli che mi proposero a Consigliere Provinciale per il Distretto di Codroipo, e che in questi giorni, per quanto mi fu detto, fecero pratiche per riuscirvi; ma siccome non ho in alcun modo provocati i loro buoni uffici, così mi permetto di pregarli perchè si desista, e ne adduco i motivi.

Apprezzo, quanto ogni altro, l'onore di appartenere alla Rappresentanza Provinciale, nè credo di essermi mai sottratto a prestare, se ricercato, l'opera mia per la cosa pubblica; ritengo però che nessuno debba desiderare di essere chiamato ad assumere un pubblico incarico, se non vi concorre il voto spontaneo degli elettori, perchè allora soltanto si ha la certezza della fiducia del paese. Così pure porto opinione che non si debba mai combattere un candidato, od in qualunque modo fargli concorrenza, se non nel caso che professi principj contrarj ai proprj, o che lo si ritenga meno adatto al disimpegno del mandato.

Il candidato naturale del Distretto di Codroipo, e che da quattro anni funge da Consigliere Provinciale, è il signor Daniele Moro, persona sotto molti riguardi rispettabilissima, cui professo la più alta stima, e che ad un retto giudizio unisce una scrupolosa diligenza nel disimpegno degli incarichi che assume. Prego quindi i miei amici a concentrare il loro voto sul signor Daniele Moro.

Udine, 23 luglio 1870. Dott. PAOLO BILLIA.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 450 2

Provincia di Udine *Distretto di Moggio*

Comune di Resiutta

A tutto il giorno 10 agosto p. v. è aperto il concorso al posto di Maestra elementare femminile in questo Comune, cui va annesso l'annuo stipendio di l. 250 pagabili in rate trimestrali postecipate.

Le istanze corredate dai documenti voluti dall'articolo 59 del Regolamento 15 settembre 1860, dovranno essere presentate a questo protocollo entro il giorno suindicato.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale, salva la superiore approvazione.

Dalla Residenza del Municipio
Resiutta li 17 luglio 1870.

Il Sindaco
G. Morandini

La Giunta
L. Perissutti

Il Segretario
A. Cattarossi.

N. 1150 1

Provincia di Udine *Distretto di Ampezzo*

Comune di Ampezzo

In esecuzione a prefettizio Decreto 5 andante mese n. 21944.

Il Sindaco
RENDE NOTO:

che nel giorno di lunedì 8 agosto corr. anno alle ore 9 ant. si aprirà nell'Ufficio Municipale, sotto la presidenza del sig. Sindaco un pubblico incanto che sarà tenuto a schede segrete giusta le modalità prescritte dal Regolamento sulla Contabilità Generale di stato, per l'aggiudicazione a favore del miglior offerente:

a) completamento del locale ad uso scuola e lavatojo Comunale.
b) costruzione di una fontana.

Condizioni principali

1. L'appalto avrà per base delle offerte a schede segrete il prezzo di lire 17963.16 pel locale e lire 832.78 per la fontana in complesso per l. 18795.94

2. L'aggiudicazione seguirà in favore del miglior offerente.

3. Le offerte dovranno essere garantite con un deposito di l. 1880 in numerario od in viglietti della Banca Nazionale. All'offerta sarà unito il prescritto certificato di idoneità del concorrente.

4. In caso di deliberamento al primo incanto, il termine utile a presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è stabilito in giorni quindici scadenti alle ore 4 pom. del giorno di lunedì 22 stesso mese.

5. Le condizioni del contratto sono indicate nel capitolato d'appalto ostensibile presso l'Ufficio del Comune, e tra queste l'obbligo di compiere il lavoro entro 200 giorni naturali e continui a partire da quello della consegna.

6. Le spese tutte d'incanto, bolli e tasse, e di contratto staranno a carico dell'aggiudicatario.

Ampezzo li 20 luglio 1870.

Il Sindaco
Plai Nicolò.

Provincia del Friuli Distretto di Ampezzo

COMUNITA' DI FORNI DI SOPRA

Avviso d'asta

Autorizzata, con deliberazione 13 giugno u. s. n. 10635-1517 della Deputaziona Provinciale, la vendita di n. 11329 piante abete e larice esistenti sopra sei lotti, costituenti i fondi di vecchio e recente usurpo di ragione di questo Comune.

Si rende pubblicamente noto

Che nel giorno 25 agosto p. v. alle ore 10 ant. si terrà in questo Comune il primo esperimento d'asta per la vendita delle piante suddette, la quale sarà aperta sul dato complessivo di l. 38829.99, e pei singoli lotti sui dati seguenti

I. l. 8466.14 IV l. 7439.02
II. » 5269.40 V » 5981.87
III. » 8454.12 VI » 3219.44

L'asta seguirà conforme alle prescrizioni del capo III. del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato, nonchè colle norme tracciate nell'avviso d'asta e del quaderno d'oneri, ostensibile presso la segreteria del Comune nelle ore d'ufficio.

L'avviso d'asta compilato a mente dell'art. 42 del citato regolamento trovasi presso tutti i Municipi capi luoghi dei Distretti di questa Provincia.

Dal Municipio di Forni di Sopra
li 18 luglio 1870.

Il Sindaco
1 Dorigo

N. 312 1

Provincia di Udine *Distretto di Cividale*

COMUNE DI CASTEL DEL MONTE

Avviso

Caduto deserto il concorso, di cui gli avvisi 1° novembre 1868, n. 664, e 13 giugno 1869 n. 290, ai posti di due maestre per le scuole miste nelle frazioni di Codromazzo e di S. Pietro di Chiazzacco, collo stipendio fissato di lire 500 per ciascheduna, lo si riapre a tutto il mese di settembre a. c. ai posti stessi, ed alle condizioni tutte portate dagli avvisi precedenti.

Dato a Castel del Monte
il 10 luglio 1870.

Il Sindaco
Val. Velliscig.

ATTI GIUDIZIARII

N. 3672 3

EDITTO

La R. Pretura in Latisana, sopra istanza del cav. Niccolò Braida Amministratore del concorso dei creditori di Carolina Tositti vedova Celotti e figli Edoardo, Giuseppe e Sigismondo fu Giovanni Celotti, terrà nel locale di propria residenza i due primi esperimenti d'asta degl'immobili appartenenti alla suddetta massa concorsuale, ed in calce descritti nei giorni 11 agosto ed 11 settembre p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom., con avvertenza che le corrispondenti condizioni sono ostensibili presso questa Cancelleria, e che i confini di ciascun appezzamento potranno rilevarsi dall'inventario e stima.

Si pubblichi all'albo su questa piazza, e col *Giornale di Udine.*

Descrizione dei beni nel Comune censuario di Palazzolo.

A. v. detto Baradura al map. n. 297 di p. 9.20 r. l. 13.80 stim. it. l. 459.67

A. v. detto Baradura al map. n. 283 di p. 12.44 r. l. 10.33 » 752.81

A. v. detto Castions al map. n. 1562 di p. 5.05 r. l. 7.27 » 351.54

A. detto Castions al map. n. 1563 di p. 0.96 r. l. 1.38 » 49.70

A. v. detto Castions al map. n. 1568 p. 10.79 r. l. 24.82 » 578.50

A. detto Castions al map. n. 1569 p. 5.78 r. l. 13.29 » 410.22

A. detto Lama di Pozzo al map. n. 1570 p. 9.66 r. l. 22.22 » 654.48

A. v. detto Campo di corte in detta map. alli
n. 1579 p. 4.17 r. l. 6.60
» 1991 » 2.15 » 2.62
» 1992 » 21.20 » 16.96
» 27.52 » 26.18 » 1531.77

A. v. detto Durigat in detta map. alli
n. 1262 p. 25.19 r. l. 20.15
» 1993 » 9.86 » 7.89
» 35.05 » 28.04 » 2332.89

A. detto Lama di Pozzo al n. 362 p. 5.53 r. l. 13.16 » 307.39

A. v. detto Cecchin in detta map. ai
n. 400 p. 3.89 r. l. 4.90
» 402 » 7.64 » 11.31
» 11.53 » 16.21 » 418.12

A. v. al map. n. 428 p. 58.62 r. l. 44.81 » 2976.89

A. v. detto Lama al map. n. 1983 di p. 5.05 r. l. 7.27 » 375.04

A. v. detto Lama al map. n. 1985 di p. 2.30 r. l. 3.31 » 121.72

A. v. detto Campuzzo in map. alli
n. 1573 p. 2.59 r. l. 3.16
» 1986 » 2.70 » 3.89
» 5.29 » 7.05 » 313.43

A. v. detto Lat in map. alli
n. 1551 p. 2.61 r. l. 6.00
» 1973 » 1.68 » 2.42
» 4.29 » 8.42 » 346.88

A. v. detto Lama in detta mappa al n. 1582 p. 2.80 r. l. 3.72 » 273.30

Terreno a pascolo e strada privata in map. alli
n. 11 p. 2.36 r. l. 0.40
» 23 » 16.03 » 2.73
» 18.39 » 3.13 » 189.50

A. nudo detto Corona in map. al n. 217 p. 2.76 r. l. 4.14 » 70.80

Terreno a magro pascolo detto Pradis in map. ai
n. 190 p. 3.84 r. l. 0.61
» 1694 » 4.26 » 4.56
» 8.10 » 5.17 » 158.70

Terreno a magro pascolo detto Pradis in map. ai
n. 197 p. 16.61 r. l. 7.47
» 1099 » 4.08 » 2.00
» 1700 » 7.28 » 7.79
» 27.97 » 17.26 » 469.70

A. arb. v. detto Roncat in map. ai
n. 306 p. 9.09 r. l. 11.45
» 311 » 3.54 » 5.24
» 12.63 » 16.69 » 430.60

A. arb. v. detto Vedret in map. al n. 419 p. 11.94 r. l. 15.04 » 280.40

Terreno a zerbo detto Pozzo in map. al n. 421 p. 0.28 r. l. 0.02 » 2.00

A. detto Lama Castions al map. n. 1571 di p. 2.90 r. l. 6.67 » 148.00

Terreno a magro pascolo con acqua stagnante al n. 1549 p. 0.15 r. l. 0.— » 1.50

A. nudo in map. al n. 1141 p. 1.24 r. l. 2.85 detto Pranovo » 140.30

A. detto Pozzo al map. n. 1577 p. 10.42 r. l. 8.34 » 628.36

A. nudo detto Gambreas in map. ai
n. 659 p. 3.42 r. l. 8.21
» 660 » 3.41 » 4.33
» 6.83 » 12.54 » 368.00

A. nudo detto Gorbencoli e Turgnan in map. ai
n. 450 p. 1.60 r. l. 1.33
» 452 » 1.76 » 2.64
» 455 » 7.45 » 11.18
» 1772 » 3.21 » 7.70
» 1773 » 4.03 » 3.34
» 18.05 » 26.19 » 458.60

A. nudo detto Ronzagnin in map. al n. 509 di p. 1.82 r. l. 1.09 » 48.00

In Comune censuario di Drielassa Frazione di Rivarotta.

A. detto Fornasutta al map. n. 771 p. 1.62 r. l. 1.23 » 52.02

A. detto Formasutta in map. al n. 772 p. 1.55 r. l. 1.18 » 49.77

A. v. detto Torond in map. al n. 823 p. 3.45 r. l. 4.97 » 164.11

A. v. detto Braida di casa in map. ai
n. 792 p. 4.40 r. l. 13.60
» 1640 » 3.49 » 9.43
» 795 » 0.61 » 2.09
» 8.50 » 25.12 » 822.63

Casa colonica ed orto in map. ai
n. 796 p. 0.80 r. l. 2.74
» 797 » 0.60 » 24.19
» 1.40 » 26.93 » 2013.05

Terreno a zerbo detto Rivarotta in map. ai
n. 1696 p. 0.02 r. l. 0.05
» 1697 » 0.09 » 0.31
» 0.11 » 0.36 » 1.00

Fondo ortivo in Rivarotta al n. 1584 p. 0.08 r. l. 0.27 » 10.—

A. nudo detto Troso in map. al n. 785 di p. 0.97 r. l. 1.35 » 52.40

A. nudo detto Tormasutta in map. al n. 820 p. 1.19 r. l. 0.93 » 64.—

A. nudo detto Grile in map. al n. 712 p. 1.25 r. l. 1.74 » 69.—

A. arb. v. detto Braida di sopra in map. ai
n. 1298 p. 3.04 r. l. 1.61
» 1299 » 4.13 » 2.19
» 7.17 » 3.80 » 246.40

A. arb. v. detto Mucchi al n. 1318 di p. 2.34 l. 1.83 » 102.—

A. nudo detto Francescutta in map. al n. 1289 di p. 4.66 r. l. 1.29 » 65.80

A. nudo detto Coda di Roveri in map. al n. 1283 di p. 4.37 r. l. 6.29 » 244.—

A. nudo detto Lama Carbonara in map. al n. 1668 di p. 5.48 r. l. 6.03 » 330.22

Dalla R. Pretura
Latisana, 21 giugno 1870.

Il R. Pretore
Zilli

G. B. Tavani.